

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 1 del 2026

In questo numero:

- il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate sui benefici premiali ISA applicabili al periodo d'imposta 2025;
 - un approfondimento sui livelli di affidabilità fiscale richiesti per l'accesso ai vantaggi premiali;
 - l'analisi della sentenza n. 50/2026 della Corte costituzionale sul rapporto tra processo penale e processo tributario, con particolare attenzione al raccordo tra art. 21-bis del D.Lgs. n. 74/2000 e art. 7, comma 5-bis, del D.Lgs. n. 546/1992;
 - la questione della prescrizione dei contributi INPS nella Gestione separata e gli effetti dell'omessa compilazione del quadro RR;
- il tema, sempre più centrale nella giurisprudenza previdenziale, dell'iscrizione alla Gestione commercianti, dove la sola qualifica formale di socio o amministratore non basta senza la prova dell'attività personale abituale e prevalente.
- le nuove aliquote contributive 2026 per artigiani e commercianti nella Circolare INPS n. 14/2026;

Enti terzo settore, dai Commercialisti la relazione dell'organo di controllo sul

bilancio d'esercizio

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) ha pubblicato anche quest'anno un aggiornamento della relazione dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore (ETS) sul bilancio di esercizio. La relazione trova come destinatari di riferimento gli associati e i componenti di altro organo equivalente delle fondazioni, anche se poi è rivolta, nei fatti, a tutti gli stakeholder che intendono comprendere se l'attività dell'ETS può essere legittimata dal punto di vista comportamentale e se, quindi, l'ente risulta credibile agli occhi anche delle istituzioni e dell'opinione pubblica.

Il documento pubblicato contiene anche la relazione di monitoraggio e l'attestazione di conformità del bilancio con le linee guida del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 38 del 2025

Il numero n. 38/2025 dedica ampio spazio alla nuova disciplina fiscale degli enti del Terzo settore e alle importanti modifiche alle regole per la predisposizione, la tenuta e la conservazione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS). Il fulcro del fascicolo è rappresentato, da un lato, dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 1/E del 19 febbraio 2026, che offre la prima ricostruzione sistematica della fiscalità degli ETS – criteri di non commercialità, qualificazione fiscale, regime transitorio, coordinamento con

IVA e TUIR, regimi forfetari ex articoli 80 e 86 CTS – e, dall'altro, dai decreti ministeriali di marzo 2026, che intervengono sul regolamento RUNTS e sulla rendicontazione semplificata degli enti minori.

In questo numero:

– Gli approfondimenti

L'autoconsumo e l'assegnazione di beni merce ai soci: profili contabili e fiscali
di Marco Orlandi

Un contributo tecnico che esamina l'assegnazione di beni merce ai soci e l'autoconsumo, con attenzione ai riflessi civilistici, fiscali e IVA, fino all'esame di un caso pratico con scritture contabili e determinazione del ricavo figurativo.

– Prassi

– Agenzia delle Entrate

– Enti del Terzo settore. La mappa fiscale completa: criteri di non commercialità, RUNTS e forfetari

– Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 1/E del 19 febbraio 2026

– Il documento di prassi fornisce i primi chiarimenti organici sulle disposizioni fiscali del Codice del Terzo settore, soffermandosi su:

- iscrizione al RUNTS e passaggio delle ONLUS al nuovo perimetro ETS;
- criteri di non commercialità ai fini IRES delle attività di interesse generale (art. 79 CTS), compreso il margine di tolleranza;
- qualificazione fiscale degli ETS e mutamento della qualifica;
- regime delle entrate non commerciali (contributi,

sovvenzioni, liberalità, quote associative, raccolte fondi);

- passaggio di beni tra attività commerciale e non commerciale;
- regimi forfetari degli ETS non commerciali e di OdV e APS, con soglia di accesso a 85.000 euro;
- coordinamento con TUIR, D.P.R. n. 633/1972 e decorrenza del Titolo X CTS dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025.

– Normativa e documentazione

– Nuove regole su RUNTS e rendicontazione: i decreti ministeriali di marzo 2026

– Un focus di sistema sui due provvedimenti che, nel marzo 2026, intervengono sull'operatività degli ETS: da un lato il D.M. 13 gennaio 2026, n. 2, che modifica il D.M. n. 106/2020 sul RUNTS; dall'altro il D.M. 18 febbraio 2026, che introduce il nuovo Modello E di rendiconto per cassa in forma aggregata per gli enti con entrate fino a 60.000 euro.

– In particolare:

- il nuovo D.M. n. 2/2026 aggiorna le regole del RUNTS, rafforza la centralità del portale telematico, impone l'uso di una PEC propria dell'ente, ridefinisce alcuni passaggi su personalità giuridica, cancellazione, devoluzione del patrimonio e recepisce anche la figura del comitato; inoltre formalizza la possibilità di delega telematica del rappresentante legale per compilazione, sottoscrizione e invio delle istanze.

- il Modello E amplia la modulistica ETS, affiancando al rendiconto per cassa ordinario una versione aggregata e semplificata per gli enti di minori dimensioni; la semplificazione riguarda la forma del prospetto, ma non attenua gli obblighi sostanziali di corretta rilevazione, documentazione delle attività diverse e rendicontazione delle raccolte fondi. Per gli enti con esercizio coincidente con

l'anno solare, il nuovo modello è utilizzabile dal bilancio 2026, da redigere nel 2027.

- Novità fiscali in materia di lavoro dipendente
- Aumenti contrattuali dei dipendenti del settore privato e lavoro notturno, festivo e su turni: le agevolazioni fiscali introdotte dalla Legge di bilancio 2026
- Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2/E del 24 febbraio 2026
- Il numero ospita anche la circolare sulle nuove agevolazioni fiscali per il lavoro dipendente introdotte dalla Legge di bilancio 2026:
 - imposta sostitutiva del 5% sugli incrementi retributivi derivanti da rinnovi dei CCNL per lavoratori del settore privato con reddito fino a 33.000 euro;
 - imposta sostitutiva del 15% su maggiorazioni e indennità per lavoro notturno, festivo, nei giorni di riposo settimanale e lavoro a turni, entro il limite annuo di 1.500 euro, per i contribuenti con reddito fino a 40.000 euro.